



La News



Grandi Marchi, da Piero a Piero

Grandi Marchi nel segno dei "Piero": Piero Mastroberardino è il nuovo presidente dell'Istituto che mette insieme 19 cantine leader del Belpaese (Alois Lageder, Argiolas, Biondi Santi, Ca' del Bosco, Michele Chiarlo, Carpenè Malvolti, Donnafugata, Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute, Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Marchesi Antinori, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Tasca d'Almerita, Tenuta San Guido, Umani Ronchi, e che contribuiscono per il 7% del valore complessivo dell'export di vino imbottigliato), guidato per 10 anni, dalla nascita fino ad oggi, da Piero Antinori, e che ha investito complessivamente 60 milioni di euro in promozione.

Primo Piano

Ocm Vino, ecco il bando nazionale. Ora le Regioni

Niente fondi per nuovi progetti della campagna 2015/2016 a valere sulla quota nazionale perché già impegnati in progetti pluriennali precedenti, e priorità a progetti presentati da nuovi beneficiari, o rivolti in Paesi nuovi, proposti da piccole o micro imprese (o associazioni di esse), e a chi chiede cofinanziamenti in misura inferiore al 50% massimo previsto: ecco, in estrema sintesi, i punti chiave del "decreto 35124 del 14 maggio 2014: Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016", ossia il bando per l'accesso ai fondi per la promozione nei Paesi terzi previsti dall'Ocm vino, pubblicato pochi minuti fa sul sito del Ministero delle Politiche Agricole (<https://goo.gl/uRXwVS>), come anticipato nei giorni scorsi da WineNews. Bando che, di fatto, è identico a quello della scorsa campagna, vista la mancanza di fondi da assegnare sulla quota nazionale (il 30% dei 100 milioni complessivi, il restante in mano alle Regioni), e serve soprattutto a fissare i termini dentro cui si dovranno muovere le Regioni per pubblicare i propri bandi, qualora volessero modificare qualche criterio di premialità o altri aspetti. Ma che serve anche a stabilire le modalità di accesso ai progetti multiregionali che, nelle scorse campagne, sono stati di fatto un mezzo fiasco, con tante Regioni che hanno scelto di non puntarci troppo, al punto che alla fine sono rimasti inutilizzati 16 milioni di euro, di cui ancora non sono chiare le sorti. Tra le voci finanziabili ci sono pubblicità e comunicazione, pubbliche relazioni, realizzazione di materiale informativo, degustazioni, partecipazione a fiere ed eventi interazionali, campagne di informazione e comunicazione, in particolare sulle denominazioni di origine, nei punti vendita della gdo e dell'Horeca dei Paesi terzi, consulenze di marketing, creazione di siti internet nella lingua del Paese destinatario o in lingua inglese, ed anche attività di incoming. E, ancora, l'acquisto di prodotti per le degustazioni promozionali, la realizzazione di gadget, viaggi del personale aziendale e così via. Tra i criteri di premialità più importanti, inoltre, saranno valutate la coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati, la qualità delle azioni proposte e l'impatto prevedibile sul mercato.

Focus

Asta Bolaffi, Masseto protagonista assoluto

Il top lot è stata la bottiglia da 15 litri di Masseto 2010 che, da una base di 10.000 euro è stata aggiudicata a 28.800 euro, con il grande rosso di Bogheri, sempre tra i più premiati nelle aste, e che, con i suoi 27 lotti, ha toccato i 158.000 euro complessivi di aggiudicazioni (ed una presenza massiccia nella top 20 dei lotti più performanti). È lui il grande protagonista dell'asta Bolaffi e Slow Food, ieri a Milano, e che conferma il successo crescente della casa piemontese nel mondo di Bacco. All'incanto 500 lotti vini rari e pregiati, italiani e internazionali, che hanno totalizzato più di 670.000 euro, con una percentuale di venduto del 90% e un rincaro medio del prezzo di partenza dei lotti del 50%. Tra le altre aggiudicazioni importanti, da segnalare la 12 litri di Ornellaia 2011, mai commercializzata in Italia, aggiudicata a 8.600 euro (la quinta aggiudicazione più alta), e la bottiglia singola che ha raggiunto la quotazione maggiore, quella di Romanée-Conti Gran Cru del 1988, battuta a 5.600 euro. Bene anche la collezione di 9 bottiglie dell'annata 2009 dei Cru di Bordeaux, aggiudicata a 10.000 euro, e le 12 bottiglie di Domaine de la Romanée-Conti 1982, battute a 11.800 euro.



Champions, finale "di vino"

La storia, a volte, si ripete. Nella vita, nel vino, e anche nel calcio. Nel 2012, le nazionali di calcio di Spagna ed Italia si sfidarono a Kiev, nella finale degli Europei. Per noi fu una disfatta: 4 a 0 e tutti a casa. In campo c'erano anche due fuoriclasse "vigneron", Andres Iniesta, che possiede la cantina Bodegas Iniesta, nella Castiglia-La Mancia, e Andrea Pirlo, "produttore" con la cantina di famiglia Pratum Coller, in provincia di Brescia. I due si ritroveranno avversari ancora una volta, per una finale europea, quella di Champions League del 6 giugno a Berlino, che vedrà affrontarsi Barcellona e Juventus. Speriamo, neanche a dirlo, che in questo ricorso storico il finale sia diverso, e che il brindisi della vittoria questa volta abbia un sapore decisamente più italiano...

Cronaca

Russia & barbatelle

Il "patriottismo" applicato al mondo delle barbatelle: il Governo russo, riporta "Decanter", vuole investire 100 milioni di dollari nel vivaismo in Crimea, la zona vinicola più importante della Russia, affinché i produttori della zona siano meno dipendenti dalle importazioni da Paesi come Italia e Francia. Ad oggi la domanda annuale di barbatelle nella Regione è di 10 milioni di pezzi, e la produzione domestica si ferma a 1,6 milioni. L'obiettivo è arrivare all'autosufficienza. Oggi delle barbatelle. Domani del vino in Russia?



Wine & Food

Salumi italiani, da oggi è più facile esportare in Usa

Da oggi sarà più semplice esportare salumi made in Italy in Usa. Le autorità statunitensi, hanno revocato il "100% reinspection", il controllo sistematico di tutte le partite di salumi dall'Italia che arrivavano in dogana. Ciò consentirà, inoltre, al Ministero della Salute, di abilitare nuove aziende all'esportazione. Lo dice l'Assica, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi. Notizia importante ed incoraggiante: nel 2014, nonostante le difficoltà, gli Usa si sono confermati il primo Paese Extra Ue per le esportazioni dei salumi italiani con 7.365 tonnellate (+16,4%) per 86,8 milioni di euro (+18%).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nonostante la concorrenza delle "alternative", il sughero, secondo un sondaggio di "Wine Spectator", rimane la chiusura preferita dalla stragrande maggioranza degli amanti

del vino (93%). A spiegare questo successo Dominique Tourneix, ad Diam Bouchage, e Carlos Santos, ad di Amorim Cork Italia, realtà leader mondiali nel settore.

